



## **ENTE PROMOTORE**

**Denominazione:** Comune di Pollica – Provincia di Salerno

**Codice Fiscale:** 00170780464

**Partita IVA:** 00170780464

**Sede legale:** via Dante ALIGHIERI, 8, 84068 Pollica SA

**Numeri utili:** tel. 0974-901004 - fax 0974-901422

**Rappresentante legale:** STEFANO PISANI, Sindaco

**E-mail:** sindaco@comune.pollica.sa.it

**Responsabile operativo:** Francesco Abbamonte, Urbanista

**E-mail:** francescoabbamonte@gmail.com

## **CATEGORIA DELL'INIZIATIVA**

**Gestione del Territorio :** (Opzione cementificazione zero, recupero aree dismesse, progettazione partecipata, bioedilizia, etc.);

## **SINTETICA DESCRIZIONE**

Road to FOODSCAPE è il percorso intrapreso dal Comune di Pollica nel corso della ricerca e studi condotti nell'ultimo decennio nel campo della valorizzazione della DIETA MEDITERRANEA. In questa prospettiva l'amministrazione di Pollica ha deciso di dotarsi di un piano urbanistico comunale che valorizzi il paesaggio come fattore di importanza competitiva. La pianificazione territoriale e urbanistica nel Cilento non può prescindere dal fatto che questo territorio si presenti oggi con caratteristiche ambientali e paesaggistiche di particolare rarità. Oggi il Cilento sembra ad un bivio. L'attrattività turistica può generare trasformazioni territoriali che puntano ad assecondare la quantità dei flussi, prevalentemente balneari e stagionali, che orientano gli investimenti verso la realizzazione d'infrastrutture ed edificazioni che finiscono per impoverire quelle risorse su cui può fondarsi, invece, un modello di sviluppo economico e turistico prevalentemente qualitativo, sostenibile e di stagionalità più estesa.

Insieme al comune di Pollica, anche i Comuni di San Mauro Cilento e Serramezzana hanno deciso di comune accordo di procedere alla definizione di una comune strategia di sviluppo sostenibile che incroci la redazione dei rispettivi Piani Urbanistici Comunali, per definire gli usi ammissibili del territorio in base a linee coordinate. Il territorio dei tre comuni interessa una significativa area del Cilento, dove si ritrovano i temi del turismo balneare costiero e delle potenzialità della prima fascia collinare, che è interessata da politiche di valorizzazione. Coordinare le scelte urbanistiche significa operare in modo da evitare duplicazioni di servizi e far sì che ogni centro abbia una sua dominante nell'offerta di servizi ai residenti e ai turisti. Un progetto di piano coordinato che intende tenere uniti i vari Cilento, quello costiero, quello della prima fascia collinare e quello interno attraverso la condivisione con i cittadini, con le forze politiche e sociali di una nuova idea di bellezza.

### **COMUNE DI POLLICA**

**sede legale: 84068 Pollica - via dante alighieri n.8**

tel: +39 0974 90 1004 fax: +39 0974901422 [www.comune.pollica.sa.it](http://www.comune.pollica.sa.it) pec : [protocollo@pec.comune.pollica.sa.it](mailto:protocollo@pec.comune.pollica.sa.it)  
partita iva 00170780464 C.F.: 00170780464



Il Comune di Pollica per collocazione geografica, per configurazione insediativa e per ruolo nella storia delle politiche ambientaliste, può diventare un luogo simbolico per la messa in campo di una pianificazione urbanistica comunale attenta a strategie di sviluppo che devono caratterizzare il territorio dell'intero Cilento. A Pollica è nata la dieta mediterranea e sono in atto studi importanti sulla longevità, che affiancano a analisi sull'alimentazione anche valutazioni sugli stili di vita, che possono trovare in una pianificazione urbanistica attenta allo spirito di comunità un valido supporto. Ma porre il tema della dieta mediterranea a base della pianificazione urbanistica, postula anche la valorizzazione di uno stile di vita mediterraneo, come ricordava Ancel Keys. Una vita ancora basata su un forte spirito identitario di comunità, una certa sobrietà, che allontana lo stress, la permanenza di valori semplici e tradizionali. Si tratta evidentemente di un bene immateriale, che può trovare però, nella concretezza di trasformazioni territoriali, momenti di coerenza o di frattura. Le diverse tradizioni del cibo producono paesaggi diversi sugli stessi luoghi e differente sarà la loro percezione. LA QUALITA' DEL PAESAGGIO RACCONTA LA QUALITA' DEL CIBO. Tutti i luoghi che hanno fatto dell'enogastronomia un progetto di attrazione turistica e di nuova residenzialità, hanno costruito nella "cura" del paesaggio il loro biglietto da visita.

### **L'IMPORTANZA DI SAPERSI RACCONTARE AL MONDO**

L'amministrazione comunale ha deciso di assumere il brand FOOD SCAPE come slogan per esprimere la propria identità e come una delle parole chiave del nuovo Piano Urbanistico Comunale, per indicarne uno dei principi ispiratori. È un territorio che, in questi anni ha saputo raccontarsi al mondo, presentandosi come una meta turistica ben caratterizzata per un turismo organizzato e individuale motivato, come un luogo che comincia a offrire prospettive residenziali non solo stagionali, che, in relazione ai temi legati alla dieta mediterranea, può offrire un modello di uso del territorio basato sul rispetto e sulla valorizzazione delle sue produzioni. Insieme alle città di Koroni in Grecia, di Soria in Spagna e di Chefchaouen in Marocco, alle quali si sono unite nel 2013 il villaggio di Agros a Cipro, la municipalità di Tavira in Portogallo e le isole di Brač e Hvar in Croazia, Pollica è parte integrante della rete delle comunità emblematiche. Le comunità della rete, riconosciuta dall'UNESCO, basano parte sostanziale della loro identità e della loro continuità in questa esperienza collettiva e ancestrale quale è la Dieta Mediterranea, frutto di continui scambi, esperienze e tradizioni simboliche tramandate di generazione in generazione, mescolanza culturale e sociale e ricca gamma di toni regionali.

### **LA CONSAPEVOLEZZA E' IL PRIMO PASSO VERSO IL CAMBIAMENTO**

Considerando il percorso già intrapreso, affinché il brand produca effetti determinanti e sia efficace, distintivo e autenticamente rappresentativo del paesaggio della DIETA MEDITERRANEA, è necessario infatti che tutto il territorio parli la stessa lingua, superando così le diverse frammentazioni del territorio. Perciò, l'amministrazione comunale nell'ambito della redazione del nuovo Piano Urbanistico Comunale del Comune di Pollica ha organizzato una serie di incontri/eventi per aumentare la partecipazione e il coinvolgimento di tutti gli attori sociali ed economici, al fine di raggiungere innovazioni di sistema significative e sostenibili nel tempo. DOVE?? Al bar! Il bar in Italia ma soprattutto nel meridione rappresenta il punto d'incontro ed il luogo ideale dove godersi un po' di tempo libero in compagnia e libertà. Nei piccoli centri al bar si gioca a carte, si legge il giornale mentre si beve il caffè, si fanno quattro chiacchiere con gli amici e si parla di affari. L'ambizione dell'amministrazione è stata quella di costruire dei momenti partecipativi per confrontarsi, in modo non convenzionale, ma creativo, concreto e divertente su quali siano i progetti e le idee utili per "tornare al futuro". A questo proposito è stata creata anche una pagina FACEBOOK dedicata per tenere aggiornati i cittadini sull'evoluzione delle attività da parte del gruppo incaricato alla redazione del piano ma soprattutto per stimolare la partecipazione sulle tematiche più importanti.



## **OBIETTIVI**

Un piano urbanistico comunale che intende assecondare una strategia di valorizzazione della DIETA MEDITERRANEA non può essere elaborato facendo riferimento ad un'urbanistica per le zone agricole che si limita a identificare indici edificatori differenziati per luoghi e per tipologia di operatori. Un'attenta analisi delle componenti paesaggistiche diverse nelle varie aree del territorio rurale, richiede regole più precise, non sempre di natura negativa e vincolistica, in grado di porre all'attenzione non solo sul "quanto fare" ma sul "come fare". Si tratta di definire i termini in cui la qualità delle trasformazioni, delle azioni di riqualificazione e recupero e di valorizzazione dei luoghi possano trovare nel PUC forme di facilitazione e premialità. È maturo il tempo per un bilancio degli effetti di politiche che hanno favorito la frammentazione, l'abbandono e l'inselvaticamento di estese porzioni del territorio agricolo. In parallelo vanno seguiti gli esempi positivi di cooperazione e di commercializzazione di prodotti enogastronomici, che sono gli attori di un possibile sviluppo agricolo sostenibile. Ciò è tanto più importante in questa porzione del Cilento costiero che ha bisogno di una visione integrata di sviluppo tra costa e immediato entroterra. Bisogna evitare che la fascia collinare diventi destinataria di trasformazioni edilizie a supporto del turismo stagionale costiero, snaturando così le caratteristiche del territorio. Ovviamente le visioni vanno condivise per determinare le caratteristiche e le qualità specifiche dell'affermazione dell'interesse pubblico in questo territorio.

È evidente che in questo quadro una pianificazione urbanistica tradizionale, basata su piani che si limitano a zonizzazioni che rinviano ad ulteriori atti (piani attuativi e gli stessi permessi di costruire, affidati alla casualità delle scelte funzionali e morfologiche) non consente di perseguire un progetto di "qualità totale" degli insediamenti, del paesaggio e dell'offerta turistica (estesa a tutte le forme di turismo). È necessario quindi sviluppare una pianificazione urbanistica che detta regole e linee guida per il recupero dell'edilizia esistente, che disegna già in sede di PUC le aree di espansione in base a vincoli e gradi di libertà, capaci di prefigurare in gran parte gli esiti insediativi. La tutela del patrimonio ambientale e paesaggistico, anche in rapporto alla morfologia degli insediamenti, passa per l'individuazione di specifiche unità di paesaggio per le quali vengono formulate analisi di opportunità e minacce nell'azione conservazione-trasformazione. Anche in questo caso, non s'intende limitare in modo assoluto le iniziative agricole o di sistemazione del territorio. Si intende affermare che in ogni territorio c'è una parte di bene comune (ad esempio il rispetto dei canaloni, degli impluvi, delle creste dei crinali, ecc.) che vanno concepite come una sorta di bene condominiale comune, per il quale delle trasformazioni sono ammissibili, ma non tutte.

Inoltre, una specifica azione riguarda anche il recupero e la valorizzazione dei manufatti rurali oggi abbandonati. Eventuali premialità alla loro ristrutturazione ed ampliamento, in rapporto agli specifici contesti paesaggistici, vanno compensate con la cura, il recupero e la manutenzione del territorio agricolo circostante e ciò indipendentemente dalla condizione soggettiva dei proprietari. Si tratta di beni che possono rappresentare, in molti casi, opportunità per il turismo delle fasce collinari, sia in termini di ospitalità, sia di servizi (rifugi lungo itinerari ciclopedonali, ecc).

Per il patrimonio edilizio esistente, il perseguimento della qualità insediativa richiede la definizione di specifiche categorie di intervento cui sottoporre tutti i manufatti a partire in particolare da quelli dei centri storici, e questo già all'interno delle norme del piano urbanistico comunale, evitando il rinvio ad ulteriori piani e programmi. Queste scelte si devono sposare strettamente con le strategie. E qui il tema dell'inversione della tendenza rispetto al declino demografico, alla necessità di offrire residenza e lavoro a



giovani coppie, a immigrati, a pensionati anche di altre nazioni, è il più evidente terreno di legame tra piano urbanistico e strategie. Creare luoghi dove le attività tradizionali legate all'agricoltura e all'eno-gastronomia, al turismo stesso, identificano funzioni territoriali da localizzare in modo coordinato.

Oltre a questi temi prettamente urbanistici la strada verso il "paesaggio del cibo" impone anche le seguenti politiche territoriali che l'amministrazione comunale ha deciso di intraprendere.

## NUOVE ECONOMIE LOCALI

Un piano basato su una dieta richiede una specifica politica per l'olio, per la coltivazione a prezzi più bassi di quelli attuali dell'olivo in collina, attraverso forme cooperative, frantoi alimentati da energia rinnovabile, cicli produttivi a zero rifiuti. C'è un notevole spazio per l'innovazione tecnologica dedicata a



### NUOVE ECONOMIE LOCALI

*favorite nuove forme di cooperazione  
per incrementare l'occupazione*

questo specifico territorio; è questo un terreno che può incentivare un ritorno dei giovani all'agricoltura, e anche offrire un onesto impiego a lavoratori immigrati.

Un esempio lampante è costituito dalla Cooperativa Agricola Nuovo Cilento, con sede a San Mauro Cilento: si tratta di una realtà che in tutta la provincia di Salerno conta più di trecento soci per una quantità incredibile di ettari di terreno coltivato ad olivo: essa affianca a tale attività, che si può definire prettamente agricola, una serie di attività legate all'innovazione tecnologica consistenti nella sperimentazione di tecniche, strumenti e politiche ad impatto zero dal punto di vista ecologico e paesaggistico.

## IL CIBO E'...PAESAGGIO

Assumere il valore immateriale della dieta mediterranea come un asse dello sviluppo locale significa concentrare l'attenzione sul rapporto qualità della produzione agricola, e salvaguardia del paesaggio. Su questo terreno il Piano Urbanistico può svolgere un ruolo importante.



*Valorizzazione del paesaggio agrario della  
dieta mediterranea attraverso nuove  
forme di economia*

L'azione di difesa del paesaggio, come tutte le azioni che hanno come oggetto un elemento da restituire alla collettività, dovrà essere necessariamente strutturata per fare in modo che, una volta terminata l'azione-tecnica, ci siano gli strumenti e la consapevolezza per fare in modo che il risultato permanga nel tempo. Nei decenni passati il paesaggio ha subito un'azione deturpativa, consistente da una parte nell'inseguimento di modelli agricoli dannosi e distruttivi nei confronti del suolo (arature profonde, diserbanti, concimi chimici, ecc.), dall'altra il proliferare di abitazioni, in zone poco urbanizzate ma molto

panoramiche, per scopi turistici, dedicate a turisti di breve periodo. Sarebbe una vittoria parziale e un risultato effimero vietare queste e altre pratiche senza creare consapevolezza in una collettività che va istruita rispetto ai canoni della bellezza, della tutela e della valorizzazione del patrimonio che possiedono.



Inoltre la valorizzazione delle diete mediterranee, presuppone, ad esempio, la presenza dell'orto che, a sua volta, richiede la conservazione e la realizzazione di cisterne di raccolta dell'acqua piovana. Ora nei piani urbanistici e nei regolamenti edilizi, gli orti sono spesso considerati come zone di completamento edilizio, le cisterne o brutalmente trasformate in depositi o cantine, o guardate con sospetto come premessa per celesti piscine. Il piano urbanistico comunale di Pollica intende definire regole e linee per favorire il recupero di spazi interstiziali all'abitato come orti urbani per lo stretto rapporto tra tessuto urbano e campagna.

## Cannicchio

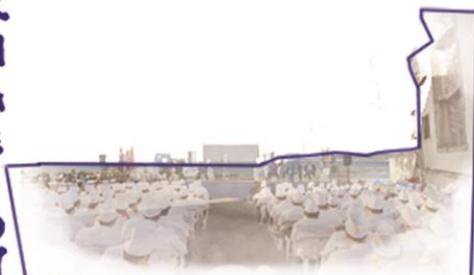


Saint Emillion

## FORMAZIONE E RICERCA

*Pollica come laboratorio di ricerca e sperimentazione  
per dare nuove forme ai suoi prodotti  
al servizio dell'agricoltura.*

**F  
O  
R  
M  
A  
Z  
I  
O  
N  
E  
R  
I  
C  
E  
R  
C  
A**



Il Comune di Pollica ha acquisito un'area sulla collina del "Mulino a Vento" da destinare a parco tematico della dieta mediterranea.

È un parco destinato a diventare insieme luogo di visita come parco tematico, centro di sviluppo e ricerca, come luogo di sperimentazione di rapporti tra Università, aziende agricole e singoli agricoltori. Pollica come laboratorio didattico, di vendita e di sperimentazione di prodotti della Dieta Mediterranea.



## VALORIZZARE I MAGAZZENI

Una specifica azione riguarda anche il recupero e la valorizzazione dei i manufatti rurali oggi abbandonati. Eventuali premialità alla loro ristrutturazione ed ampliamento, in rapporto agli specifici contesti paesaggistici, vanno compensate con la cura, il recupero e la manutenzione del territorio



agricolo circostante e ciò indipendentemente dalla condizione soggettiva dei proprietari. Si tratta di beni che possono rappresentare, in molti casi, opportunità per il turismo delle fasce collinari, sia in termini di ospitalità, sia di servizi (rifugi lungo itinerari ciclopedonali, ecc). Per il patrimonio edilizio esistente il perseguimento della qualità insediativa, passa per categorie di intervento cui sottoporre tutti i manufatti a partire in particolare da quelli dei centri storici, e questo già all'interno delle norme del PUC.

Queste scelte si devono sposare strettamente con le strategie. E qui il tema dell'inversione della tendenza rispetto al declino demografico, alla

necessità di offrire residenza e lavoro a giovani coppie, a immigrati, a pensionati anche di altre nazioni, è il più evidente terreno di legame tra piano urbanistico e strategie. Creare luoghi dove le attività tradizionali legate all'agricoltura e all'eno-gastronomia, al turismo stesso, identificano funzioni territoriali da localizzare in modo coordinato.

## SOGGETTI COINVOLTI

La partecipazione della comunità locale è il presupposto essenziale per la riuscita e il raggiungimento degli obiettivi prefissati dall'amministrazione comunale. Gli incontri "#pucalbar" rappresentano l'occasione per rendere consapevoli e sensibilizzare la comunità locale sull'importanza di fare sistema e perseguire la valorizzazione del paesaggio nella sua accezione più ampia. Nei primi incontri sono stati coinvolti:

- Soggetti istituzionali: parti politiche, altri enti pubblici di governo e gestione del territorio.
- Parti sociali: associazioni sindacali, rappresentanti di categorie economiche e sociali.
- Gruppi di espressione della società civile: associazioni di volontariato, pubbliche assistenze, associazioni culturali ecc.
- Abitanti e residenti del territorio comunale.

Per una buona riuscita del processo di partecipazione l'obiettivo è organizzare dei forum tematici che tengono conto delle diverse categorie legate al turismo, agricoltura e ambiente.